



Sa Natzione

Sedda e il ProgReS: Dal non-sardismo al quasi-sovranoismo. Con un consiglio ai neo-opinionisti.

Il 7 agosto rimarrà una data alquanto triste per tutti quegli indipendentisti che negli ultimi anni sono stati convinti che il "nemico" interno era il sardismo e che l'unica alternativa possibile per realizzare una ipotetica Repubblica Sarda sarebbe stata quella di raggiungere per gradi il 50% + 1 di voti.

Fantasticherie e slogan si sono sommati a questa approssimata e superficiale visione del percorso storico da compiere al punto da negare per anni alla Sardegna una politica capace di fare pressioni e di proporre contenuti riformistici al fine di migliorare le istituzioni dell'isola, la sua economia e la sua cultura. Fattori imprescindibili dal consenso del Popolo Sardo.

Eppure Bobore Bussa, lasciando la guida del nuovo movimento ProgReS ai nuovi dirigenti, ha parlato di momento favorevole per un dialogo con altre forze politiche su un percorso indipendentista e sovranista che sia alternativo all'autonomismo. Come se il sovranismo (cioè la conquista per gradi di fette di sovranità attraverso delle riforme istituzionali) non sia una forma di autonomismo. Ma non basta. La doccia fredda per la base indipendentista che per anni ha attinto il convincimento antiautonomista da Franciscu Sedda e soci (intellettuale prima di IRS, poi ProgReS) è arrivata nello stesso giorno dal sardista Paolo Maninchedda, il quale, dalle righe di Sardegna & Libertà, ha affermato: "Parlo con Franciscu Sedda (faremo qualcosa insieme)".

Parole lapidarie e senza commento, per noi positive, molto meno invece per chi da anni si è appassionato alle teorie di Franciscu Sedda con poco spirito critico.

Col 7 agosto si sono consumate due fucilate ad un antico antiautonomismo antisardista che, malgrado continui a sopravvivere, inizia a fare i conti con la sua inefficacia e la povertà di contenuti che l'ha accompagnato, sia prima che dopo l'avvento di IRS.

Ecco così che una classe dirigente che per anni ha deliberatamente attaccato un percorso sovranista e di collaborazione tra le varie forze politiche del nazionalismo Sardo (siano esse autonomiste o indipendentiste), rivaluta i suoi stessi convincimenti riconoscendo la strumentalità politica delle sterili etichette diffuse negli ultimi anni e che hanno rallentato l'insieme del nazionalismo Sardo rispetto al bipolarismo italiano.

Noi abbiamo fiducia nelle capacità di Franciscu Sedda e riteniamo che meriti una cattedra universitaria presso il sistema regionale dell'Istruzione.

Bene dunque le aperture di Sedda e soprattutto del ProgReS (pensiamo anche all'avvio di una posizione in materia linguistica): cambiare opinione è lecito, anche se lo si fa continuando a rimanere contrapposti strumentalmente all'autonomismo per non riconoscere gli errori commessi negli ultimi anni. Ma quanto tempo perso in sterili dibattiti e futili antagonismi....

Ne valeva la pena?

Infine un consiglio all'ormai variegato opinionismo nazionalista presente sul web:

U.R.N. Sardinnya è nata 6 anni fa nell'era di internet come il primo strumento critico di integrazione costruttiva dell'indipendentismo Sardo. Le nostre non sono critiche estemporanee dettate da situazioni di circostanza, ma la prosecuzione di una precisa

linea politica portata avanti dalla nostra associazione. Possiamo affermare di aver inaugurato un nuovo processo riformista in seno ad un indipendentismo Sardo incapace di comunicare con se stesso e di osservare i propri limiti prima ancora di rivolgersi verso l'esterno.

Ad esempio, noi siamo contrari all'antisardismo ed all'antiautonomismo, siamo europeisti e liberali. Siamo per diminuire le distanze tra sigle e non per accrescerle, ma siamo anche per far emergere le contraddizioni che oggi impediscono alle sigle politiche Sarde un dialogo reciproco. Perché senza dialogo non c'è collaborazione e senza collaborazione non ci sono proposte valide e tantomeno STRUMENTI con cui attuarle. Di conseguenza non c'è alcun contenuto di cui invece la Sardegna ha bisogno.

Ci auguriamo che i nuovi opinionisti ragionino sull'importanza del loro operato, dando un senso costruttivo alla loro passione ed orientandola verso una linea che non può assolutamente passare per la continuazione di dogmi e luoghi comuni su cui la stessa classe dirigente indipendentista ha sommessamente maturato forti dubbi.

Grazie.

Di Adriano Bomboi, 01-09-11.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE - Nazionalisti Sardi](#)

www.sanazione.eu

urn.mediterraneo@gmail.com